

BOLLETTINO DEL MESE DI GIUGNO 2017

Care Socie, cari Soci e Amici !

CONFERENZA TENUTA NEL MESE DI MAGGIO

Venerdì 12 maggio, alle ore 17,30, nel salone d'onore del Circolo Unificato di Bologna, il Socio Onorario, Senatore Dott. Luigi Manfredi, Gen.C.A. degli Alpini, già Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino in Bolzano, ha tenuto la preannunciata conferenza sul tema:

NAPOLEONE STATISTA: LA NASCITA DELLA FRANCIA MODERNA

La conferenza, sia per la specificità del tema – tanto importante quanto poco conosciuto - sia per l'alto profilo del Relatore – studioso, tra l'altro, di storia napoleonica - ha suscitato uno straordinario interesse tra il pubblico presente, che ha seguito l'intera esposizione con particolare attenzione, rivolgendo poi, al Generale Manfredi, con viva spontaneità, espressioni di sincero apprezzamento per il tema trattato, che ha posto in luce la grandiosità dell'operato di Napoleone statista, non meno rilevante della sua genialità quale generale e condottiero.

E, quindi, con animo profondamente grato che ringrazio il Generale Luigi Manfredi, del quale sottolineo con orgoglio di essere stato "allievo" in quella grande Scuola Militare e di Vita che fu il 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano, per aver onorato, con la Sua presenza, tutta la compagine del Centro di Studi Storico Militari, che ho l'onore di presiedere.

Per gentile concessione del Relatore, il testo integrale della conferenza sarà a giorni pubblicato sul nostro sito web (www.centrostudimilitari.it) mentre mi è gradito riportarne, di seguito, una sua sintesi, redatta dallo stesso Relatore.

SINTESI DELLA CONFERENZA

Premessa

Il nome di Napoleone non è di solito associato alle Riforme civili né alla Pubblica Amministrazione. Si sottovaluta, infatti, che fu il costruttore della Francia moderna con un forte influsso sugli Stati satelliti europei, tra i quali soprattutto l'Italia.

Le riforme che avrebbero trasformato e modernizzato la Francia furono realizzate in soli 14 anni e permasero nel tempo oltre cento anni, qualcuna tuttora valida. Riguardarono, in particolare:

- la pacificazione politica;
- la pacificazione religiosa;
- la riorganizzazione amministrativa centrale e periferica;
- la rivoluzione dei codici penali, civili e del commercio;
- la riforma della giustizia;
- il riordino delle finanze e del sistema fiscale;
- il riordino dell'istruzione superiore.

L'uomo, pregi, difetti e convinzioni

Una prima dote, universalmente riconosciuta, fu indubbiamente l'ambizione.

Eccezionale fu, altresì, la sua capacità di lavoro che non conosceva i vincoli del giorno e della notte.

Non meno rilevante nell'uomo fu la sua perspicacia politica. Napoleone può essere considerato, in sostanza, come l'inventore della *"realpolitik"*.

La spregiudicatezza fu un'altra sua peculiare caratteristica.

Indubbio fu l'autoritarismo che contraddistinse tutta la sua attività e che molti storici definirono tirannia. Egli lo considerò l'unica possibile via per realizzare quanto aveva programmato.

La meritocrazia fu, infine, la sua grande convinzione, quasi un'ossessione. In sostanza, passare dalla ghigliottina alla Legion d'Onore, emblema principe della meritocrazia napoleonica, fu un rivolgimento epocale e una mossa vincente.

La Costituzione dell'anno VIII La prima fondamentale riforma promossa da Napoleone Bonaparte, dopo aver conquistato fortunatamente il potere ed essere diventato Primo Console, fu la redazione e approvazione di una Costituzione che gli consentisse di gestire in prima persona il governo della Repubblica.

La riforma del potere legislativo

Furono istituite quattro Assemblee, il Senato Conservatore, il Consiglio di Stato, il Tribunato e il Corpo legislativo ma la fonte primaria e determinante della produzione legislativa fu riservata praticamente solo al Governo. Le Assemblee non solo erano controllate dal Primo Console, per quanto riguarda la scelta dei loro membri, bensì anche relegate a compiti che potremmo definire di secondo piano.

La riforma del potere esecutivo: "Divide et Impera". Forse nessun altro motto rappresenta meglio di questo, attribuito al padre di Alessandro Magno, la concezione che ispirò Napoleone Bonaparte nel gestire la Cosa pubblica.

La riforma delle forze dell'ordine: a sicurezza in Francia, durante il Consolato e poi l'Impero, costituì sicuramente una delle esigenze più difficile da garantire e che, quindi, più preoccupava i Governanti.

Il principio adottato è tuttora alla base anche della nostra organizzazione delle Forze di polizia in Italia. Furono riorganizzate radicalmente la Polizia generale e la Gendarmeria secondo il principio che *"la maniera più efficace per mantenere la tranquillità di un Paese è una sorveglianza metà civile e metà militare estesa su tutta la superficie che fornisce i rapporti più precisi"*

La riforma dell'Amministrazione dello Stato

Bonaparte, asceso al potere alla fine del 1799, ridefinì l'articolazione dello Stato. Il territorio fu diviso in Dipartimenti e Circondari comunali". Furono mantenute, peraltro, le Circoscrizioni, paragonabili alle attuali Province di nostra conoscenza.

L'Amministrazione dei Dipartimenti: l'istituzione delle Prefetture fu la grande novità e una decisione personale del Primo Console. i Prefetti avrebbero dovuto trasmettere *"la legge e gli ordini del Governo fino alle estreme ramificazioni dell'ordine sociale con la rapidità della corrente elettrica"*.

L'amministrazione dei Comuni: ciascun Comune era amministrato da un Sindaco e un Consiglio municipale. L'autorità era, peraltro, prerogativa del solo Sindaco assistito da un numero variabile di assessori, a seconda della popolazione. I poteri comunali erano molto limitati.

La riforma della giustizia

La riforma della giustizia fu una delle iniziative più urgenti, insieme con la creazione delle prefetture e la riforma dei culti. La riforma si concretò:

- nella redazione di cinque codici (codice civile, codice di procedura civile, codice di diritto penale, codice di procedura penale e codice del commercio);
- nella riorganizzazione dei tribunali (ordinari, d'appello e di cassazione);
- nella nomina dei magistrati, prima eletti;
- nel depotenziamento delle giurie popolari, caposaldo della rivoluzione.

La riforma delle finanze: i settori fondamentali della riforma riguardarono il sistema fiscale

(contribuzioni dirette ed indirette), l'invenzione della Corte dei conti e l'istituzione della Banca di Francia.

La riforma dei culti

La riforma del culto cattolico: fu realizzata con il concordato del 1802 che riconobbe la religione cattolica non come religione di Stato, bensì come la religione della maggioranza della popolazione francese. Malgrado i contrasti che non cessarono mai con il Vaticano, il Concordato del 1802, si rivelò, con il passare del tempo, uno strumento durevole.

La riforma dei culti protestante e israelitico: a differenza, della Santa sede per il culto cattolico, accettarono volentieri le norme redatte dal Governo senza preventivi accordi con le Comunità religiose.

Altre riforme

Non si può trascurare anche altre riforme: quella della pubblica istruzione, la riorganizzazione del catasto, quella delle poste e delle diligenze, i provvedimenti per l'agricoltura, quelli per l'industria, le grandi vie di comunicazione stradale e dei canali navigabili, la realizzazione delle grandi vie transalpine di collegamento con l'Italia (Monginevro, Moncenisio e Sempione), la Scuola militare di Saint-Cyr, la riforma sui cimiteri.

L'influsso delle riforme in Europa

Le riforme attuate in Francia furono adottate o imposte anche in molti Stati europei. La riforma amministrativa del Regno d'Italia fu quella più aderente al modello francese: le Prefetture, le scuole, la giustizia e le forze dell'ordine in particolare.

Conclusione Un giudizio equilibrato dell'opera di Bonaparte non può, però, non tener conto anche delle ombre, la più evidente delle quali fu senza dubbio l'autoritarismo.

l'opera riformatrice di Napoleone si è potuta concretare grazie alla coesistenza di tre fattori, che a un osservatore superficiale sembrerebbero non essere interdipendenti: disponibilità di una potenza militare al tempo senza eguali in Europa, insuccesso dei Governi rivoluzionari, fortuna. Parafrasando il giudizio del duca di Wellington, vincitore a Waterloo, che definì Napoleone *"il più grande Generale del suo tempo e forse il più grande Generale di tutti i tempi"*, se uno statista si valuta dai risultati ottenuti e dalla loro valenza nel tempo, non ci sembra azzardato giudicare Napoleone anche *"il più grande statista del suo tempo e forse di tutti i tempi"*

CONFERENZA DEL MESE DI GIUGNO

Venerdì 9 giugno 2017, con inizio alle ore 17,30, nel salone d'onore del Circolo Unificato di Bologna (Via Marsala 12), la **Professoressa Giovanna Liotti Dossena**, docente di italiano, latino e storia del teatro al Liceo Scientifico di Piacenza, presenterà la Sua opera, a carattere scenico dal titolo:

RADIO TRICOLORE – VOCI DAL SILENZIO,

Récital scenico a cura dell'Associazione Culturale Teatrale "La Maschera di Cristallo" di Piacenza, diretta da Giovanna Liotti – Regia di Giovanna Liotti (riduzione scenica ad hoc rispetto all'omonimo dramma teatrale).La drammatica prova di fedeltà alla Patria, alle Istituzioni e al giuramento, da parte degli I.M.I.(Internati Militari italiani) nello scorcio della Seconda Guerra Mondiale. Le voci della dignità e della libertà, il sacrificio della coerenza, un legame ideale fra un passato tragico e il presente alla ricerca della lezione della Storia.

Si tratterà di un evento di carattere scenico in grado, di per sè, di presentare il tema degli IMI nella loro pregnanza storica e nel loro dramma umano, con particolare evidenziazione, dentro al

dramma umano, del dramma militare e dell'impegno di fedeltà al giuramento fatto alla Patria, nonché della coerenza ai valori di fondo connessi al rifiuto di ideologie e ai regimi perversi. E' stata scelta questa forma semplificata – ma certamente non snaturante! - in quanto ritenuta più adatta per l'occasione.

Gli attori di questo evento scenico saranno: Gabriele Battini, Fabio Casati, Manuela Chiappini, Francesca Pia Dossena, Mirella Girometti, Francesco Falla, Riccardo Francesconi, Matteo Milza, Cesare Ometti.

Internati Militari Italiani (*Italienische Militär-Internierte*), fu il nome ufficiale dato dalle autorità tedesche ai soldati italiani catturati, rastrellati e deportati nei territori del [Terzo Reich](#) nei giorni immediatamente successivi alla proclamazione dell'[Armistizio di Cassibile](#) (8 settembre 1943).

Dopo il disarmo, soldati e ufficiali vennero posti davanti alla scelta di continuare a combattere nelle file dell'esercito tedesco o, in caso contrario, essere inviati in campi di detenzione in Germania. Solo il 10 per cento accettò l'arruolamento. Gli altri vennero considerati "prigionieri di guerra". In seguito cambiarono status divenendo "**internati militari**" (per non riconoscere loro le garanzie della [Convenzione di Ginevra](#)), e infine, dall'autunno del 1944 alla fine della guerra, "**lavoratori civili**", in modo da essere sottoposti a lavori pesanti senza godere delle tutele della [Croce Rossa](#) loro spettanti.

Al termine della rappresentazione verrà offerta alla Relatrice e a tutti i protagonisti di questo evento una cena in Loro onore alla quale è auspicabile che intervengano, ove possibile, i Consiglieri, i Soci e gli Amici, che con la Loro gradita partecipazione renderanno onore a quanti si impegnano, senza alcuna ricompensa, a tenere vivo il ricordo di Ufficiali e soldati che a prezzo di inenarrabili sofferenze tennero alto il nome dell'Italia. Per prenotazioni telefonare al Cell. 349-24.00.105

PROSSIME CONFERENZE DA OTTOBRE A DICEMBRE 2017

Venerdì 6 o venerdì 13 ottobre: Dottoressa Laura QUADARELLA SANFELICE di MONTEFORTE, esperta di terrorismo internazionale, presenterà il Suo ultimo libro dal titolo: "PERCHE' CI ATTACCANO" – Al Qaeda, l'Islamic State e il Terrorismo "Fai da te."

Ottobre (data da definire): Gen. B. Domenico MARCOZZI, Socio Onorario, parlerà, a cento anni di distanza, sul tema: 24 OTTOBRE 1917 CAPORETTO: UNA BATTAGLIA E UN ENIGMA

"Storicamente Caporetto è una delle più grandi battaglie di annientamento della storia contemporanea e la più grande disfatta dell'Esercito italiano. Di tale esercito, che al momento in cui venne attaccato contava 1.850.000 soldati, in due settimane ne andarono perduti 350.000 fra morti, feriti, dispersi e prigionieri, ed altri 400.000 si sbandarono all'interno del paese. Un crollo come quello dell'Esercito italiano non si ritrova, nella Prima Guerra Mondiale, presso nessun altro esercito, un crollo seguito a brevissima distanza di tempo da una altrettanto fulminea ripresa."

(Mario Silvestri – "Caporetto – Una battaglia e un enigma" Edizioni Mondadori 1984)

18 o 25 novembre: INCONTRO CON IL COMITATO 18 SETTEMBRE 1917 di Carzano (Con il quale il Centro è gemellato), in occasione del Centenario di quel fatto d'armi.

Nella circostanza saranno presentati il libro scritto da alcuni componenti il Comitato sul Sogno di Carzano e un DVD che rievoca quel fatto d'armi. E' prevista, inoltre, la partecipazione straordinaria della Banda Folcloristica di Telve(TN), in costume, che si esibirà in mattinata in un breve concerto in Piazza Maggiore e successivamente al Circolo. Programma da definire.

DICEMBRE (data da definire)

RELATORI: Professoressa Valeria RONCUZZI – PROF. MAURO ROVERSI - MONACO

TEMA: BOLOGNA S'E' DESTA ! ITINERARIO RISORGIMENTALE NELLA CITTA'

Tratto dall'omonimo libro pubblicato dalla Casa Editrice Minerva di Bologna

ATTENZIONE! NOTA IMPORTANTE PER I SOCI ORDINARI CHE ANCORA NON HANNO RINNOVATO L'ISCRIZIONE

Il Centro si sostiene unicamente con il generoso contributo annuale dei Soci Ordinari. Prego, quindi, di verificare, cortesemente, se sia stata rinnovata l'iscrizione per lo scorso anno (2016) e per l'anno in corso e, in caso negativo, di regolarizzare al più presto la propria posizione. La quota associativa, per l'anno 2017, ancora invariata rispetto al 2016, è di € 30,00 e può essere corrisposta, in contanti, in occasione della conferenza (**rivolgendosi al Consigliere Dott. Franco Bottoni**), oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c presso la Deutsche Bank di Bologna Via Marconi, intestato a CSSM con le seguenti coordinate: IT 70S 03104 02400 000000 821266. SI RICORDA CHE DA OTTOBRE 2016 SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO 2017.

Con la più viva cordialità.

Il Presidente
Col.g.(alp)ris. Luciano Salerno